

Giorgio Castellini

(Museo Civico di Storia Naturale di Grosseto)

PSELAFIDI AFROTROPICALI DE "LA SPECOLA": PRIMA PARTE
(Coleoptera)

Riassunto. Alcune note geonemiche e descrizione di quattro nuove specie.

Abstract. Afrotropical Pselaphidae from the Zoological Museum "La Specola" of the University of Florence: part one (Coleoptera). New records are presented and four new species are described.

Presso il Museo Zoologico "La Specola", Sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, si conservano alcuni piccoli lotti di Pselafidi afrotropicali di varia provenienza; una prima parte di tale materiale viene qui esaminata.

Neotrabisus bartolozzii n. sp.

Holotypus ♂: Somalia: Balad, leg. Bartolozzi (SBS) 28.IX.1986, n.6271 (fig. 1). *Paratypi*: stessi dati, 4 ♀, n.6272. *Paratypus* ♂: stessi dati, nella mia collezione.

Lungh. 2,23-2,56 mm. Robusto, tozzo, poco convesso, semilucido; bruno giallastro più o meno scuro; punteggiatura alquanto serrata e finissima; la superficie del capo appare tuttavia debolmente rugosa ed irregolare in più punti; pubescenza lunga, sottile, folta, gialla, semieretta, particolarmente irsuta sul capo e sul pronoto.

Capo (largh. mm 0,49-0,54 compresi gli occhi; lungh. mm 0,40-0,45 dal clipeo all'occipite) subtrapezoidale, trasverso, con i lati diritti e debolmente convergenti in avanti e tempie brevissime subito unite all'occipite; fronte ampia, depressa e lungamente declive; tubercoli antennali appena rilevati; occhi molto grandi, emisferici, sporgenti. Antenne (mm 0,80-0,89) robuste, tutti gli articoli del funicolo appressati fra loro, III e IV solo leggermente più lunghi dei successivi; clava triarticolata, di poco maggiore per larghezza degli altri articoli.

Pronoto (largh. mm 0,54-0,58; lung. mm 0,47-0,53) fortemente gibboso nella metà anteriore, con la massima larghezza al terzo anteriore, le dilatazioni laterali ben pronunciate e con i lati posteriormente poco o nulla sinuati; il noto è quadripartito da due profonde solcature incrociantsi

quasi ad angolo retto in una fossetta centrale dal contorno mal definito: la solcatura longitudinale non percorre l'intera lunghezza del disco mentre la solcatura trasversale si prolunga alle due estremità in una profonda fossetta subcircolare continuando poi per breve tratto; i quattro angoli subretti descritti dall'incrocio delle due solcature sono occupati da altrettanti tubercoli conici, i due anteriori più grandi dei posteriori; quattro fossette prebasali, le interne più grandi; oltre il bordo anteriore del pronoto, ancora due piccole fossette, invisibili dall'alto.

Elitre (largh. mm 0,85-0,98 insieme considerate; lungh. mm 0,70-0,75 alla sutura) poco convesse e poco arrotondate ai lati, con la massima larghezza al terzo distale (ma talvolta alla metà); callo omerale molto pronunciato e sollevato quasi in un basso tubercolo conico; stria suturale completa; stria discale breve, raggiungente appena la metà della lunghezza dell'elitra e accompagnata da una forte piega rilevata ad essa contigua; tre fossette basali per ciascuna elitra.

Addome assai dilatato trasversalmente, della stessa larghezza massima delle elitre, ristretto alla base; primo tergite visibile (largh. mm 0,87-0,96; lungh. mm 0,54-0,62) di grande dimensione rispetto ai successivi, fortemente convesso, con due brevissime e larghe carenule submediane e due carenule laterali appena più lunghe ma alquanto più sottili.

Edeago: fig. 2 (mm 0,25x0,35).

Telisternite: fig. 3.

Caratteri sessuali secondari del ♂: parte superiore del capo, tra gli occhi ed i tubercoli antennali, occupata da una vasta depressione a forma di farfalla (grosso modo due triangoli uniti per uno dei vertici) delimitata anteriormente e posteriormente da un margine semicircolare e lateralmente dall'orlo rettilineo del capo; il vertice tra l'occipite e la depressione a farfalla è gibbosamente elevato e longitudinalmente percorso da una sottile carena; la sommità del vertice è occupata da una lieve depressione circolare.

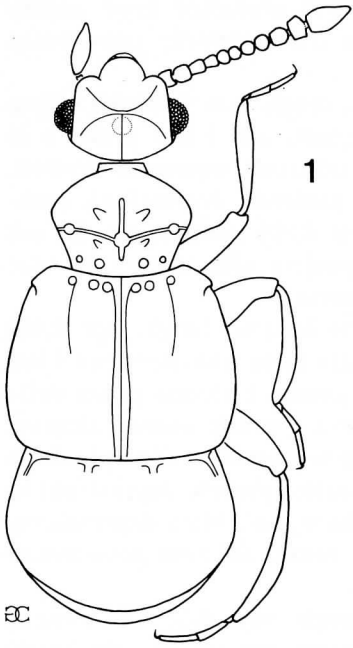
Caratteri sessuali secondari della ♀: vertice gibbosamente elevato ma privo della sottile carena e della lieve depressione circolare; la restante superficie del capo si presenta inegualmente appiattita, senza delimitazioni perimetrali e con due più decise escavazioni situate nella posizione solitamente occupata dalle fossette interoculari.

La specie è dedicata a Luca Bartolozzi, de "La Specola", che ne è lo scopritore.

Cliarthrus caudex n.sp.

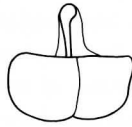
Holotypus ♂: Somalia: Balad, leg. Bartolozzi 28.IX.1986, n. 6274 (fig. 4).

Lungh. 1,92 mm. Allungato, parallelo, mediocrementemente convesso, lucido; bruno rossastro scuro, le elitre di colore lievemente più vivo;

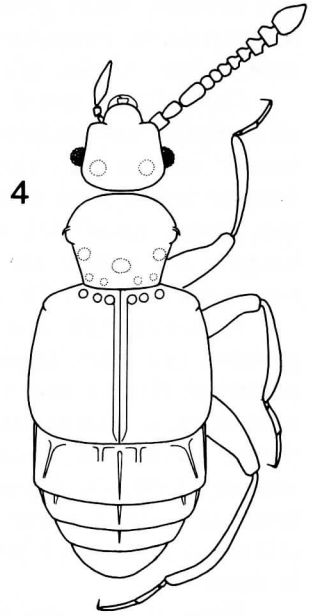


1

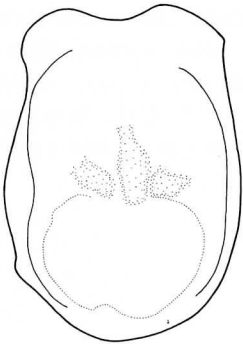
EC



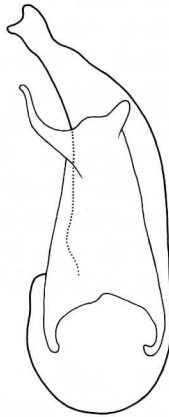
3



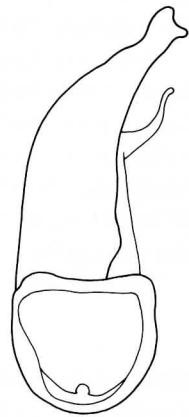
4



2



5



6

Neotrabisis bartolozzii n. sp.: fig. 1: holotypus ♂; fig. 2: eedeago dell'holotypus in vista dorsale; fig. 3: telisternite. *Cliarthrus caudex* n. sp.: fig. 4: holotypus ♂; fig. 5: eedeago in vista dorsale; fig. 6: eedeago in vista ventrale.

punteggiatura rada, grossa e poco profonda sulle elitre, più fine sull'addome, assai grossa e profonda su capo e protorace dove appare maggiormente irregolare nella forma e nella distribuzione; pubescenza rada, lunga, sottile, gialla, semiaderente.

Capo (largh. mm 0,42 compresi gli occhi; lungh. mm 0,40 dal clipeo all'occipite) subquadrato, poco ristretto in avanti, con i lati diritti e le tempie arrotondate; vertice poco convesso; tubercoli antennali distinti; fossette interoculari assenti, sostituite da due profonde depressioni; occhi non grandi, emisferici, sporgenti. Antenne (mm 0,80) robuste; art. III più lungo e più grosso del II e di lunghezza superiore alla somma dei due successivi; artt. da IV a VIII piccoli e trasversi.

Pronoto (largh. mm 0,45 escluse le spinule laterali; lungh. mm 0,40) globoso, convesso, ampiamente arrotondato nella metà anteriore, con i lati posteriori diritti e convergenti; la massima larghezza è situata prima della metà dove, a ciascun lato, è armato di una breve e sottile spinula ricurva, rivolta all'indietro; ancora a ciascun lato e posteriormente alla spinula si nota una profonda depressione imbutiforme; quattro piccole depressioni in forma di fossetta, molto leggere, davanti alla base; un'ultima depressione, ellittica e profonda, è posta trasversalmente al centro del noto poco avanti la base.

Elitre (largh. mm 0,75 prese insieme; lungh. mm 0,62 alla sutura) parallele, pochissimo arrotondate ai lati, ciascuna con tre fossette basali profonde e nettamente incise; callo omerale distinto, quasi un denticolo; stria suturale completa, discale assente.

Primi tre tergiti addominali visibili carenati lungo la linea mediana; primo tergite (largh. mm 0,71; lungh. mm 0,25) parallelo, con sottili carene esterne percorrenti pressoché interamente il lato, con carene laterali divergenti e della stessa lunghezza delle precedenti, e con carene submediane brevi, parallele, distanti fra loro circa 1/5 della larghezza dell'intero segmento; secondo tergite visibile anch'esso con carene esterne quasi complete e carene laterali accorciate.

Edeago: figg. 5 e 6 (mm 0,15x0,44).

Halorabyxis pardii Castellini, 1974

CASTELLINI 1974, *Monitore zool. ital.*, N.S., Suppl. 5: 184.

Somalia: Gesira, leg. Spedizione Biologica in Somalia VIII.1984, 5 ♂, 7 ♀, n. 6193; Misciani, leg. Baccetti 12/26. XII.1984, 1 ♂, n. 6194. Kenya: Watamu/Temple Point, leg. Bartolozzi, Pardi, Ugolini 16.XI.1989, 1 ♀, n. 6195.

Fin qui nota di un'unica località della Somalia (Sar Uanle). Specie strettamente alofila; anche le tre stazioni sopra riportate si trovano sulla spiaggia litoranea.

Reichenbachia whitmaniana n. sp.

Holotypus ♂: Ruanda: Ruhengeri, leg. Bartolozzi VIII. 1984, n. 6273 (fig. 7).

Lungh. 1,75 mm. Snello, allungato, convesso sulle elitre e sull'addome; giallo bruno spento, poco lucido; punteggiatura finissima, superficiale, alquanto serrata; pubescenza breve, fine, gialla, rada, aderente.

Capo (largh. mm 0,34 occhi compresi; lungh. mm 0,40 dall'occipite al clipeo) subovale, depresso, arrotondato ai lati; tubercoli antennali appena rilevati, fronte larga ed ampiamente incavata con una fossetta al centro; fossette interoculari assai ben definite ed impresse; occhi non particolarmente grandi, poco sporgenti. Antenne (mm 0,73) esili; art. V distintamente più lungo di qualunque altro del funicolo.

Pronoto (largh. mm 0,40; lungh. mm 0,36) subgloboso, assai attenuato in avanti, con la massima larghezza alla metà; fossette laterali nette, fossetta prebasale centrale piccolissima.

Elitre (largh. mm 0,64 insieme considerate; lungh. mm 0,45 alla sutura) a lati molto debolmente arrotondati, di ampiezza decisamente crescente fino ai 10/12 della lunghezza; callo omerale assente; stria suturale completa, discale raggiungente i 3/4 della lunghezza dell'elitra; due fossette basali per ciascuna elitra.

Addome subconico, debolmente dilatato nel primo segmento visibile, poi gradualmente e lungamente attenuato, carenato ai lati; primo tergite visibile (largh. mm 0,65; lungh. mm 0,29) privo delle consuete carenule submediane: queste sono individuabili solo come margini laterali della leggera depressione che dovrebbero delimitare: così definite esse appaiono brevissime, parallele e separate da uno spazio pari ad 1/7 della larghezza del disco del segmento.

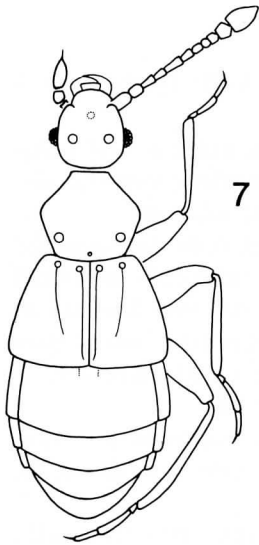
Edeago: fig. 8 (mm 0,24x0,43); l'armatura interna è fra l'altro caratterizzata da due fasci di lunghe spicule ricurve, disposte a tenaglia.

La specie è denominata in omaggio a Sarah Whitman, de "La Specola", la cui lunga e cortese disponibilità mi è qui gradito ringraziare.

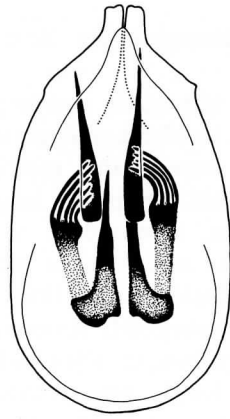
Trissemus syrmatus n. sp.

Holotypus ♂: Somalia: Balad, leg. Bartolozzi 28.IX.1986, n. 6260 (fig. 9). *Paratypi*: stessi dati, 13 ♀, n. 6261. *Paratypi*: stessi dati, 1 ♂, 1 ♀, nella mia collezione. *Paratypus* ♂: Somalia: Lugh [Luuq], leg. ? 28.X.1913, n. 6262 (ex coll. Paoli). *Paratypus* ♀: Somalia: Misciani, leg. Baccetti 12/26.XII.1984, n. 6270.

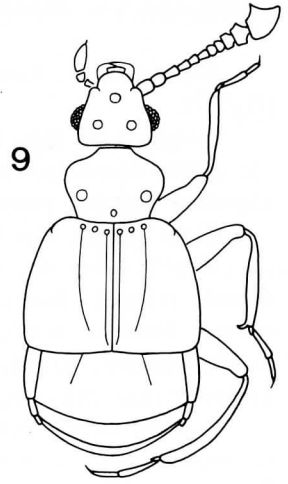
Lungh. 1,46-1,57 mm. Tozzo, robusto, convesso; rosso giallastro vivace; punteggiatura sostanzialmente assente, qua e là a stento percettibile ma in qualche caso sufficientemente distinta; pubescenza finissima, gialliccia, brevissima, aderente, rada.



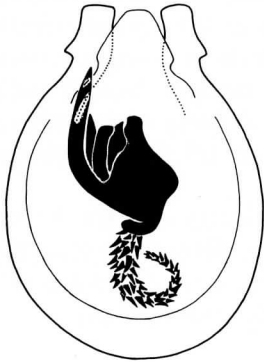
7



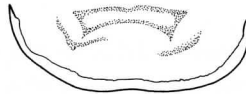
8



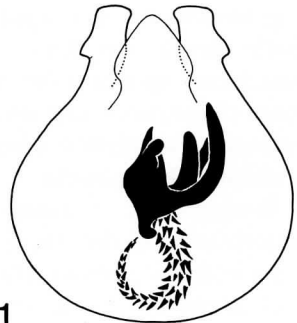
9



10



12



11

Reichenbachia whitmaniana n. sp.: fig. 7: holotypus ♂; fig. 8: eedeago in vista dorsale. *Trissemus syrmatius* n. sp.: fig. 9: holotypus ♂; fig. 10: eedeago dell'holotypus in vista dorsale; fig. 11: eedeago di altro esemplare della stessa località (Balad) con armatura interna invertita (la capsula basale è qui interamente membranosa e pertanto lievemente deformata); fig. 12: telisternite.

Capo (largh. mm 0,35-0,38 occhi compresi; lungh. mm 0,29-0,32 dall'occipite al clipeo) triangolare, con i lati quasi diritti, poco convesso sul vertice, tempie brevi ed arrotondate; fossette interoculari e fossetta frontale poco profonde; tubercoli antennali assai poco rilevati ma lateralmente distinti; occhi grandi, emisferici. Antenne (mm 0,58-0,64) sottili; art. III più lungo di ciascuno dei due successivi; artt. VII e VIII piccolissimi e distalmente attenuati.

Pronoto (largh. mm 0,35-0,40; lungh. mm 0,29-0,32) globoso, con la massima larghezza avanti la metà, ai lati regolarmente dilatato; fossette laterali ampie e poco profonde, fossetta prebasale centrale piccolissima.

Elitre (largh. mm 0,67-0,75 insieme considerate; lungh. mm 0,51-0,54 alla sutura) poco arrotondate ai lati, con la massima larghezza più o meno al quinto distale; callo omerale appena accennato; stria suturale completa, discale raggiungente i 4/5 della lunghezza dell'elitra; tre fossette basali a ciascuna elitra.

Addome largo e breve; primo tergite visibile (largh. mm 0,66-0,72; lungh. mm 0,25-0,32) largamente carenato e debolmente arrotondato ai lati; carenule submediane distanti fra loro all'origine 1/3 della larghezza del tergite (ovvero poco meno della metà della larghezza del disco di quest'ultimo), divergenti e di lunghezza pari alla metà di quella del segmento.

Edeago: figg. 10 e 11 (mm 0,27x0,36-0,38). Singolare per la lunga e ricurva coda di squame che orna l'armatura interna. Di qualche interesse altresì il fatto che in uno dei due esemplari di Balad l'armatura interna appare specularmente invertita, fenomeno già osservato da BRUNEAU DE MIRE' (1962, Bull. Inst. fr. Afr. noire, 24: 1052) in *Trissemus brittoni* Jeannel, 1951 dell'Arabia SW e da BESUCHET in *Trissemus gemmula* Wollaston, 1867 (v. sotto).

Telisternite: fig. 12.

Caratteri sessuali secondari del ♂: l'ultimo antennumero si presenta all'interno fortemente dilatato in un robusto dente conico; le tibie mediane sono armate di un forte sperone ricurvo al margine apicale interno.

***Trissemus gemmula* Wollaston, 1867**

BESUCHET 1986, Cour. Forsch.- Inst. Senckenberg, 81: 41.

Etiopia: Debre Zeyt, leg. Werner V.1989, 4 ♂, n. 6269.

Specie descritta delle Isole del Capo Verde e recentemente restituita all'evidenza sistematica dopo un lungo oblio. Conosciuta anche di Mauritania, Senegal, Niger e Ciad.

***Centrophthalmus grandis* Reitter, 1882**

REITTER 1882, Dt. ent. Z., 26: 181.

Kenya: Malindi (dintorni), leg. Bartolozzi, Pardi, Ugolini (Miss. Accad. Naz. Lincei 1989) 10.XI/6.XII.1989, 1 ♀, n. 6259.

Specie descritta del Ghana e segnalata anche della Sierra Leone.

Xenoleleupia basilewskyi Coulon, 1979

COULON 1979, *Revue Zool. afr.*, 93: 776.

Kenya: 20 km a S di Malindi, leg. Bartolozzi, Pardi, Ugolini (Miss. Accad. Naz. Lincei 1989) 10.XI/6.XII.1989, 1 ♀, n. 6228.

Formica ospite non rilevata. Specie fin qui nota solo della Tanzania (Ukerewe Island).

Indirizzo dell'Autore: Dr. Giorgio Castellini, Museo Civico di Storia Naturale, via Mazzini 61, 58100 Grosseto.

Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto	N. 14	31 dicembre 1991	ISSN 0393-6015
------------------------------------	-------	------------------	----------------